

XXVIII DOMENICA. TEMPO ORDINARIO (A)

1ª LETTURA (Is 25, 6-10)

Dal libro del Profeta Isaia.

Il Signore degli eserciti preparerà per tutti i popoli su questo monte un convito di carni grasse, un convito di vecchi vini, di carni piene di midolla, di vini raffinati. Egli distruggerà su questo monte il velo posto sulla faccia di tutti i popoli, e la coltre distesa su tutte le nazioni. Distruggerà per sempre la morte, e il Signore Dio asciugherà le lacrime su tutti i volti e toglierà l'ignominia del suo popolo su tutta la terra, perché il Signore ha parlato. E si dirà in quel giorno: «Ecco il nostro Dio; in lui abbiamo sperato, perché ci salvasse! Questi è il Signore, abbiamo sperato in lui, esultiamo e ralleghiamoci della sua salvezza! Perché la mano del Signore si poserà su questo monte».

SALMO RESPONSORIALE (Ps 23)

Il Signore è il mio pastore:
nulla mi mancherà.
In pascoli verdeggianti mi fa riposare,
ad acque di ristoro egli mi conduce.
Egli rinfranca l'anima mia,
in sentieri di giustizia egli mi guida
in grazia del suo nome.

Anche se camminassi in una valle oscura,
non temerei alcun male,
poiché tu sei con me;
il tuo bastone e il tuo vincastro
sono essi la mia difesa.

Una mensa tu prepari davanti a me
di fronte ai miei avversari,
hai unto con olio il mio capo
e la mia coppa è traboccante.

Certo, bontà e misericordia mi accompagneranno per tutti i giorni
della mia vita, e rimarrò nella casa
del Signore per lunghi anni.

2ª LETTURA (Fil 4,12-14.19-20)

Della lettera di San Paolo Apostolo ai Filippési.

Fratelli, so privarmi ed essere nell'abbondanza. In ogni tempo e in tutti i modi, sono stato iniziato ad essere sazio e a soffrire la fame, a vivere nell'agiatazza e nelle privazioni. Tutto posso in Colui che mi dà forza. Ciò nonostante avete fatto bene a condividere le mie tribolazioni. Il mio Dio soddisferà ogni vostro bisogno in proporzione della sua ricchezza, in Cristo Gesù. A Dio e Padre nostro gloria nei secoli dei secoli. Amen.

VANGELO (Mt 22,1-14)

Dal vangelo secondo Matteo.

In quel tempo rispondendo Gesù riprese a parlar loro in parabole e disse: «E' simile il regno dei cieli a un re il quale fece un banchetto di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chiamare coloro che erano stati invitati alle nozze; ma questi non vollero venire. Di nuovo mandò altri servi dicendo: "Dite agli invitati: ecco, ho preparato il mio pranzo: i miei buoi e gli animali ingrassati sono già stati macellati e tutto è pronto; venite alle nozze". Ma essi, noncuranti, andarono chi ai propri campi, chi ai propri affari. Altri poi, presi i servi, li maltrattarono e li uccisero. Il re, adiratosi, inviò i suoi eserciti ad annientare quegli omicidi e a incendiarne la città. Dice quindi ai servi: "Il banchetto nuziale è pronto, ma gli invitati non ne erano degni. Andate dunque ai crocicchi delle vie e chiamate alle nozze tutti quelli che troverete". Andarono quei servi per le vie e radunarono tutti quelli che trovarono, buoni e cattivi; e così la sala si riempì di commensali. Entrato il re a vedere i commensali, trovò là un uomo che non indossava la veste nuziale. Gli dice: "Amico, come mai sei entrato qui senza la veste nuziale?". Egli ammutolì. Allora il re disse ai suoi servitori: "Legatelo mani e piedi e gettatelo nelle tenebre esteriori: là sarà pianto e stridore di denti". Infatti molti sono chiamati, ma pochi eletti».